

## COLLEZIONISMO

LA PASSIONE

## SOLO IN PRESENZA

Abolito il contatto on line. Bisogna toccarle vedere in che stato sono e solo una volta appurata la qualità, lo scambio è assicurato

Altamura e Gravina piazze di scambio  
Tutti pazzi per le raccolte di figurine

La domenica appuntamento di genitori e figli fuori da due edicole

MARINA DIMATTIA

● **GRAVINA/ALTAMURA.** «Mi mancano Rabiot, Gilmour e Yildiz per completare l'album». «Chi ha Højlund, e lo scudetto della Juve?».

Le voci appartengono a diverse identità. Madri, padri, figli fronteggiano altre madri, padri e figli, tutti con lista alla mano e accomunati da un solo obiettivo: smaltire i doppioni in cambio di altrettante figurine mancanti.

Succede ogni domenica da inizio dicembre a fine maggio, da ormai 11 anni, fuori dall'edicola «La matita» a Gravina. Si comincia in concomitanza con l'uscita dell'album Calciatori Panini di Serie A (quest'anno giunto alla sessantacinquesima edizione), e si interrompe la raccolta solo quando il rendimento visivo è massimo: nessuno spazio vuoto.

«Devo rimettere i tavolini. Ogni domenica aumentano le persone qui fuori», commenta Donato Prisciantelli, 19 anni, titolare dell'edicola (una delle tre superstiti in città) fino a un anno fa gestita dal suo papà Pietro. Per fortuna ci si incontra in presenza, un unicum in un mondo che predilige spesso appuntamenti «on line».

«Ma in questo caso il contatto è quasi d'obbligo. Bisogna toccarle, vedere in che stato sono e solo una volta appurata la qualità, lo scambio è assicurato».

E papà Mario lo sa bene. È il secondo anno che accompagna suo figlio Pasquale, 6 anni, ventino convinto, all'appuntamento della domenica. «Guai a sguaiare tra le mani il bottino - continua il papà - Se le figurine non sono intatte non meritano un posto sul suo album cartonato».



**LE EDICOLE**  
«La matita» a Gravina e «Il Gessetto» ad Altamura luoghi di appuntamento per gli appassionati delle raccolte di figurine



E mentre all'esterno l'assembamento si crea dalle 10.30 alle 13.00 circa, dentro c'è altrettanto via vai. «Per noi chiaramente è business - continua Donato - Le famiglie entrano, acquistano, escono, si trattengono fuori per lo scambio e, quando non va bene, rientrano per tentare la fortuna "pescando" direttamente dalle bustine. A dire il vero, nel 2023 questa edicola ha vinto il premio Panini, per aver venduto il maggior numero di figurine Panini della Puglia».

A non saltare il ritrovo domenicale non sono solo i gravinesi. Arriva gente anche da Altamura, Matera, Santeramo,

perché le trasferte sono d'obbligo per i collezionisti con la C maiuscola.

Ma anche nella vicina città del pane presso l'edicola «Il Gessetto» lo scambio oramai è consolidato. «Abbiamo cominciato circa 10 anni fa - raccontano i titolari Saverio Dambrosio e sua moglie Cecilia Leone - e ogni anno ripartiamo sempre con maggiore carica ed energia. L'attesa dei nostri clienti inizia trepidante già a fine novembre ed entra nel vivo a gennaio. Considerato l'entusiasmo che avvolge questa esperienza, ho provato più volte a scrivere alla Panini, chiedendo un tour pro-

prio qui ad Altamura. Fermo dalla voglia di stupire tutti i piccoli clienti».

La bellezza non sta solo nell'atmosfera che si respira fuori e dentro l'edicola, con Saverio che con verve e simpatia, commenta e imbelletta ogni acquisto, ma soprattutto negli strascichi che lo scambio si porta dietro. «Qui - continua Saverio - c'è gente che ha trovato lavoro; mentre i bambini dividono i doppioni, i papà scambiano due chiacchiere e da cosa nasce cosa». Prossimo appuntamento domenica 4 gennaio allo scoccare delle 10.30, in punto.

LA COMMEMORAZIONE L'ANZIANA ERA IN STRADA PER ANDARE A MESSA QUANDO FU COLPITA NELL'AMBITO DI UN CONFLITTO A FUOCO

## Bitonto in marcia nel ricordo di Anna Rosa

Oggi il corteo ad otto anni dalla sparatoria che costò la vita ad una vittima innocente di mafia

LOREDANA SCHIRALDI

● **BITONTO.** Era uscita di buon mattino, come sempre, per partecipare alla messa nella chiesa del monastero delle Vergini di Bitonto. Una preghiera, prima di rientrare a casa e prendersi cura della sorella ipovedente. Ma Anna Rosa Tarantino, il 30 dicembre 2017, nella sua abitazione nel cuore del centro storico bitontino non fece mai ritorno. La sua vita fu spezzata per sempre alle 7.30 in via Le Marteri.

Un «errore» la causa della sua morte: l'84enne fu colpita per sbaglio in un conflitto a fuoco tra clan rivali, che si contendevano l'egemonia delle piazze di spaccio della zona.

A otto anni dalla tragedia, Bitonto tornerà oggi ad onorare Anna Rosa con la «Marcia cittadina della memoria», organizzata dall'amministrazione comunale e

dal presidio di Bitonto dell'associazione «Libera».

Il raduno è fissato alle ore 16.30 in piazza Caduti del Terrorismo, dinanzi la panchina nera in memoria delle vittime delle mafie. Dopo il momento di preghiera e la de-

lettura della Carta della Pace della Città di Bitonto.

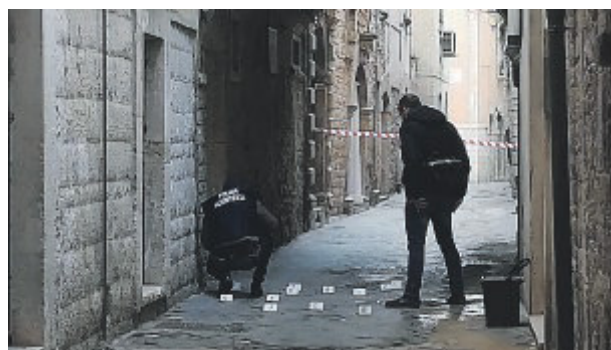
Al termine della marcia, alle 18.30, nella Cattedrale sarà celebrata la santa messa in suffragio dell'84enne, presieduta dal parroco rettore, don Marino Cutrone.

«La memoria di Anna Rosa Tarantino è quanto mai viva in tutti noi - le parole del sindaco Francesco Paolo Ricci -. Il ricordo di quanto avvenuto quella mattina è preziosa occasione di impegno civile per la nostra comunità, chiamata a testimoniare la propria incondizionata condanna di ogni forma di violenza, criminalità e illegalità».

Nel 2024 ad Anna Rosa Tarantino è stato intitolato un presidio scolastico di legalità nell'Istituto comprensivo «Carmine Sylos» di Bitonto, per infondere già nei più piccoli il senso di responsabilità e la volontà di contrastare la cultura mafiosa.



Anna Rosa Tarantino



PORTA ROBUSTINA I vicoli dove l'anziana fu uccisa

posizione di una corona floreale presso la targa dedicata alla signora Tarantino in porta Robustina, il corteo si muoverà lungo le vie del centro storico sino a raggiungere piazza San Silvestro, dove si terrà un momento collettivo di riflessione con la

## LA STORIA DI DOMENICO CAPORUSSO

L'amore per l'atletica  
La scoperta del Parkinson  
Ora sarà tra i tedefori per Milano-Cortina 2026

LEO MAGGIO

● **MODUGNO.** Un tedeforo contro il Parkinson. La lettera riempie il cuore. «Sei stato scelto come tedeforo del viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina». Il mittente è il Comitato Olimpico organizzatore dei Giochi Milano Cortina 2026. Il destinatario è Domenico Caporusso, 58 anni, commerciante di mobili con una grande passione per la corsa e il suo mondo.

A Modugno lo chiamano «il presidente» perché insieme ad altri amici, nel 2008 ha fondato e presiede l'associazione podistica «La Pietra», unendo sotto un'unica maglia oltre ottanta iscritti alla disciplina sportiva e riuscendo ad inserire la città tra le tappe del circuito «Corri Puglia». Lo sport, la passione per il territorio, la natura e l'amore per le tradizioni hanno fatto il resto. Perché Domenico, in questi anni, è andato alla scoperta di quei sentieri anticamente battuti nelle campagne della città: strade di collegamento rurali dimenticate che, insieme ad altri volontari, ha ripulito e trasformato in percorsi quotidianamente seguiti da sportivi e cittadini, per una passeggiata all'aria aperta o per un trekking locale tra uliveti e mandorleti. «La corsa e il suo mondo occupano la fetta più grande del mio tempo libero», racconta Caporusso. «Ma mi piacerebbe, un giorno, essere ricordato per aver aiutato i giovani e contribuito alla scoperta di paesaggi di campagna abbandonati, bonificati e restituiti alla natura nella loro bellezza originaria».



Domenico non ha smesso di correre nemmeno quando, 14 anni fa, ha scoperto la malattia, il morbo di Parkinson. «Grazie alla corsa, all'attività agonistica e alle molteplici organizzazioni di eventi vivo la malattia sportivamente, senza paure e freni» spiega. Confermando quanto sudore e fatica siano fondamentali per i malati di Parkinson, perché l'attività fisica aiuta a migliorare equilibrio, andatura, rigidità e funzioni cognitive, sino a rallentare la progressione della malattia. «Domenico è un grande esempio per tutti ed è trainante anche all'interno della nostra associazione: siamo felici ed orgogliosi che sia stato scelto come tedeforo», afferma Antonella Spigonardo, presidente dell'Associazione Parkinson Puglia Odv. «La sua determinazione conferma quanto gli stimoli siano importanti e quanto l'esercizio quotidiano, lo sforzo, l'impegno e la fatica possano essere determinanti per superare anche i limiti che la malattia stessa impone».

Domani, con la pettorina 119, Domenico Caporusso sarà così uno tra i 10001 prescelti che attraverseranno l'Italia portando con sé l'energia, i valori e lo spirito dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina. «Portare la Fiamma Olimpica significa essere ambasciatore di passione, talento, energia e rispetto» spiegano dal Comitato Olimpico. Caporusso è stato scelto per l'impegno, la storia e i valori che rappresenta. Perché il compito dei tedefori è di dare luce anche ai sogni delle persone che osserveranno da vicino il passaggio della fiamma olimpica».

L'emozione di Domenico è palpabile. Domani, a partire dalle 16.55, correrà gli ultimi duecento metri della tappa barese seguendo il lungomare. «Un riconoscimento importante», conclude. «Non pensavo di arrivare a questo punto, ma lo devo anche a tanta gente che mi spinge e mi incoraggia a continuare a correre e ad andare avanti».

## in breve

ALTAMURA  
Raccolta differenziata  
superata quota 70%

■ Altamura ha superato la soglia del 70% di raccolta differenziata, centrando un traguardo significativo sul fronte della tutela ambientale e della gestione virtuosa dei rifiuti.



Un obiettivo che porta benefici concreti: grazie al risparmio sui costi di smaltimento dell'indifferenziato, l'amministrazione comunale ha ottenuto una premialità complessiva di circa 790.000 euro, relativa agli anni 2023-24 e 2025. Il sindaco: «Un traguardo importante ma non possiamo fermarci. Invito tutti soprattutto in questi giorni di festa a non abbandonare i rifiuti per le strade o nelle campagne. E poniamo più attenzione nel selezionare diligentemente le varie tipologie».